

Il futuro dell'Ipsia? Unirsi con l'Iti

Le due scuole potrebbero formare un polo per l'istruzione tecnica in Valdera

► PONTEDERA

Un po' di amarcord con la proiezione del cortometraggio "Conoscere una scuola" realizzato nel 1967 da Franco Brogi Taviani, prodotto dall'Istituto Luce ed espressamente dedicato al Professionale di Pontedera, che tanti tecnici e operatori ha formato, in oltre 50 di storia, per il tessuto produttivo e manifatturiero dell'intera provincia. Ma anche molte idee e parecchi progetti in cantiere, per il futuro prossimo venturo, in fatto di rapporti col territorio, corsi di formazione ad hoc e percorsi didattici innovativi. E soprattutto azioni comuni, per far fronte alle richieste e ai bisogni di un territorio sempre più alla ricerca, nonostante la crisi, di figure preparate dal punto di vista scolastico/tecnologico e al passo coi tempi. Un'ipotesi su cui lavorare potrebbe essere quella di dar vita a un'azione comune tra Ipsia "Pacinotti" e Iti "Marconi" -

una sorta di ideale gemellaggio - per la realizzazione di un unico polo di istruzione tecnica e professionale in Valdera. Sono alcuni degli elementi centrali emersi nel corso dell'incontro-dibattito che si è tenuto nella nuova sede del "Pacinotti", in via Salcioli. L'appuntamento, coordinato e curato da Luciano Bellini (vicepreside Ipsia) ha visto la presenza, tra gli altri, della preside Ipsia, Daniela Mancini (che ha fatto gli onori di casa) e del preside Iti, Pierluigi Robino, degli assessori provinciali Graziano Turini e Miriam Celoni, del vice-sindaco di Pontedera Massimiliano Sonetti, di esponenti delle associazioni di categoria (tra cui Marcello Casati della Uilm) e di rappresentanti delle imprese del territorio.

Da sottolineare la collaborazione con l'azienda **Costruzioni Novicrom srl**, un'eccellenza

italiana nel settore della meccanica di precisione, che ha messo in mostra, suscitando l'interesse della platea, alcuni manufatti realizzati appositamente per l'industria automobilistica ed aerospaziale europea. Il tema: «L'istruzione professionale e tecnica e i bisogni formativi del territorio, tra passato, presente, futuro» era rivolto agli studenti delle quinte: una giornata di orientamento al termine per loro percorso di studi e in vista dell'ingresso nel mondo del lavoro. Una mattinata di riflessioni, con excursus storici sul ruolo del Professionale (quando la vecchia sede di via Manzoni ospitava quasi 1.500 studenti anche da fuori provincia) e nuovi progetti per nuove sfide, con stage in azienda, corsi serali, socio-sanitario, abbigliamento e moda, riparatori, meccanici, termici, elettrici, elettronici, produzioni artigianali.